In Padova C. 5, arret, 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

| Padova a dom. An. 16 - Sem. 8.50 Trim. 4.50 ABBONAMENTI (Per il Regno Per il Regno 20 — 11 — Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI (In terza

In quarta pagina Centesimi 20 la linea Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 30 Novembre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 3) novembre.

Due parole sul papa — Non si muove foglia — Il processo della Lega — Per Crist...allina.

In questi giorni tutti i giornali hanno data una spizzicatina al papa, una capatina in Vaticano. Ci si va tanto facilmente da Piazza Venezia con quindici centesimi a quella benedetta città Leonina che sarebbe una spilorceria non ricordarsene di quando in quando. — Checchè se ne dica, vigendo la legge sulle guarentigie, Ponte Sant'Angelo è un istmo che congiunge due Rome; il Tevere — da Ponte Ripetta a Ponte Rotto — bagna due continenti. Eppure di ciò non ce ne saremmo accorti se a quel capo ameno del Figaro non fosse venuto il ticchio di consigliare al papa un altro soggiorno: quello di Costantinopoli!

La burletta è piaciuta a tutti, chi più chi meno, vi hanno ricamato sopra.

In questi giorni poi, un Diplomatico ha rimesso sul tappeto del Figaro il papato.

I rugiadosi vanno in solluchero, immaginandosi un risveglio, un inasprimento d'animi, delle collutazioni, uno scisma tra Stato e Chiesa e una relativa crociata.

Poyeracci, tutto è quieto come un olio! che disinganno. In Italia non hanno commosso ne Calvino, nè Lutero; e Curci e Campello hanno fatto sorridere.

Questo chiacchierio sul papato mi ricorda certo amore platonico che correva tra un cappellano ed una vedovella. La poveretta, si difendeva dalle pettegole con accanimento.

Punta al vivo dalle allusioni maligne, interrogò per sua difesa una vecchierella pinzocchera che aveva la debolezza dei proverbi.

— Dica lei, siora Agata, non sono calunnie?

— Eh sì! ma cara mia: « non si muove foglia, che Dio non voglia! »

La vedovella diventò di bragia, ed allibi.

Il papa ha mosse le foglie, quelle benedette foglie, che nascondono dal peccato di Adamo in poi, tante nudità; ora ha detto chiaro quello che vuole dai romani di Roma..... ma pare che nessuno si commuova.

Se invece fosse caduta una di quelle tante foglie dalla pudicizia cristiana messe alle vergini pagane i devoti quiriti si sarebbero lasciati commuovere, ma il papa può mostrarsi come vuole che non provoca tenerezze. E una dolorosa disillusione, ed una lezioncina che avrà i suoi effetti nel concistoro. Dicono che i cardinali dovranno decidere sulla santità di non so quali persone, ma io, come io, dico di no. Quel benedetto proverbio mi dà sospetto, non lo dimenticate: « non si muove foglia che il papa non voglia » ed è la sua fissazione rompere i ceppi e uscire all'aria aperta. Poveretto!

Dal papa a Mario ho un breve tratto: anzi gli estremi si toccano, ed io gli unisco addirittura. — Tredici avvocati! Eppure la questione è tanto liscia: E o non è sacro il papa? Se sì, non patirà

ingiuria, se no... ecco, se no, allora è inutile volerle sancire colle leggi. In tale caso chi si vuol sbizzarire ne esce poi sempre, magari per il buco della cuffia. Dopo che i giurati avranno intesa la difesa del Bovio, Battaglia, Ceneri, Fortis... I stido a pronunciarsi a carico del Mario, Beato Lavini... Ma... rio il fato lo colpirà.

I romani che sotto il dominio dei preti non potevano accendere moccoli, accendevano delle candele. Anche oggi, per la virtù dell'abitudine lasciano in pace Cristo, ma mettono alla croce Crist...allina. Crist....allaccio, e un mille altri vezzeggiativi e peggiorativi sfogano tutta la piena... del cuore. Se Mario soccombe bestemmieremo anche noi a questo modo.

ZAED

(Vedi seconda pagina.)

1 compensi PER LE SCUOLE SERALI

Un maestro comunale ci comunica questo sfogo giustissimo:

Dal giorno del nostro risorgimento ad oggi il giornalismo d'ogni colore fu mai sempre concorde nel constatare il fatto che i maestri in Italia sono pagati peggio che in qualunque altra nazione d' Europa, ed invocò su tutti i tuoni il miglioramento della loro condizione. Tutti i ministri che si successero da Natoli a Baccelli promisero mari e monti, ma i mari e i monti non partorirono neppure il famoso sorcio della favola, e a furia di progetti e controprogetti, di emendamenti, petizioni, interpellanze, inchieste ecc., il miglioramento delle condizioni de' maestri elementari è tuttora un pio desiderio. E quasiche, dopo la salita della Sinistra al potere, l'aumento del decimo sugli stipendi de' maestri fosse ritenuto una troppo grassa cuccagna, non trovando modo di distruggere il già fatto, si pensò di limitare fuor di misura a lor danno que' fondi che sono stanziati pei compensi o sussidii agli insegnanti nelle scuole serali e festive.

Ed ecco, per la provincia di Padova, un prospetto ben desolante, ma autentico di quanto veniva e viene pel suesposto titolo percepito dai maestri elementari:

Negli anni scolastici 1870-71-72-73-74-75 una media di . . . It. L. 90 1876-77 78-79 »

Per l'anno scolastico 1880 » diconsi lire venticinque proposte dal Consiglio Provinciale Scolastico e stabilite dal Ministero per quei maestri che si prestarono all'insegnamento nelle scuole serali durante l'inverno 1880 81.

Ma v' ha di più; sissatto lautissimo compenso che nei decorsi anni poteva riscuotersi ne' mesi di settembre e di ottobre, quest' anno pare non sia ancor disponibile o pervenuto nelle rispettabili casse della R. Tesoreria; il fatto sta che nessun maestro finora l'ha potuto intascare. Ciò serva a provare una volta di più quanto infelice sia la condizione eccnomica dei maestri d'Italia; e ad essere di sprone al Ministro perchè si adoperi onde questi benemeriti « facchini della scienza » possano trovare in un giusto compenso un incoraggiamento alla loro opera tanto utile e tanto faticosa.

La condanna di Alberto Mario

Mario condannato è più vittorioso che mai.

Ad un apostolo com' egli è di una idea alla quale consacra tutta la vigoria del suo eletto ingegno, tutta la intemeratezza del suo animo degno di altri tempi migliori, non può un paio di mesi di carcere incuter spavento.

Egli affronterà la pena con animo calmo; e sarà lieto di subirla, poiche nulla quanto la repressione violenta ed ingiusta contribuisce al trionfo dell'idea per cui si combatte.

Si voleva imporre la cuffia del silenzio alla libera parola che l'ardito giornale diffondeva - e questa parola echeggiò solenne nelle aule della giustizia — si voleva soffocare un'idea e quest'idea si discusse al cospetto di un'intiera

Che importa se dodici cittadini l'hanno condannata? — chi dice che quei cittadini abbiano espresso il sentimento popolare? — chi afferma che il loro voto non affretti il trionfo della idea medesima?

Il signor Lavini che perseguitò la Lega non colla elevata imparzialità del magistrato, ma col basso accanimento del nemico personale — il signor Lavini che non volle processato il repubblicano, ma volle vendetta di chi aveva rivelato l'ottusità della sua povera testa aostiana — il signor Lavini che non ebbe rossore di smascherare le sue rabbiette, crede di aver reso un un buon servigio alla monarchia istituendo quei processi che ogni altro Procurator generale non a-vrebbe provocati?

Interroghi la sua coscienza e la risposta che ne avrà non potrà non essere negativa — egli vedrà che se personalmente ha fatto come magistrato e come uomo una figura cretina, più efficacemente che non qualunque articolo sequestrato o sequestrando, ha fatto egli stesso propaganda repubblicana.

Una vittoria materiale era secondaria affatto per Alberto Mario — era la vittoria morale che gli premeva.

E la vittoria morale la ottenne intiera ed iliimitata.

La ottenne quando a combattere contro il rappresentante dell'accusa, sedettero a difender la sua causa gl'ingegni più eletti d'Italia.

La ottenne quando uno di questi uomini egregi — un filosofo che l'antichità ci avrebbe invidiato — l'onor. Bovio, distrusse con la sua parola profetica cadaun baluardo entro a cui si trincerava lo sventurato Lavini e rivendicò il diritto intangibile della storia al cui giudizio sono sottomessi anche regnanti.

La ottenne quando cittadini italiani in Roma, da un solo decennio rivendicata all'Italia, vollero represso l'attacco contro il vecchio

padrone di quella Roma, contro il | nemico donde partono le maledizioni e partirebbero — se ne avesse possanza — gli eserciti contro la patria.

La ottenne nel largo tributo di simpatia e di stima che a Mario condannato, come a Mario assolto, rendono gli onesti, che anche non dividendone le idee vedono nella sua condanna il trionfo di un ar-

bitrio che mira a rubarci un diritto garantito dallo Statuto. E noi a questa manifestazione contribuiamo con tutto il cuore,

inviando ad Alberto Mario, quasi nostro concittadino e nostro amico, a quest' uomo egregio di cui vorremmo contasse l'Italia delle centinaia, una stretta di mano che non è certo di condoglianza.

CORRIERE VENETO

DAVERONA

IL PITTORE DALL' OCA 29 Novembre.

(C.) Ho promesso che in questa corrispondenza v'avrei parlato di Angelo Dall'Oca Bianca e de' suoi quadri e mi tarda farvi conoscere questo carissimo tra gli amici miei, farvi amare questo giovane di soli ventitre anni, che già seppe conquistarsi un tal nome nell'arte.

Ma non è così facile impresa il parlarvi di lui, dell'immensa passione ch'egli nutre pel vero e pel bello dei suoi studii instancabili, per cogliere i multiformi aspetti della viva natura, del modo impareggiabile col quale ritrae sulla tela le impressioni del suo forte sentire d'artista.

Dall'Oca è figlio della nostra bella e monumentale Verona, che l'Adige, le liete colline, il cielo purissimo, le le prossime Alpi rendono sì cara all'intelligente. — Egli è figlio del nostro popolo tanto atto a sentire ogni naturale bellezza; e fra il popolo visse primi suoi anni, che altri ha già narrati. Ma, un giorno, al giovane irrequieto, schivo dello studio e del lavoro, prese vaghezza di frequentare le scuole dell'Accademia. E contemporaneamente un vero artista, il Pegrassi mancato a noi non è molto, intravide in quell'indomabile natura la scintilla del genio e si dette a coltivarla; insinud in lui l'amore per lo studio, la passione per l'arte; spiegandogli Dante, Milton ed Ariosto, mostrandogli l'artificio dell'opere che egli stesso modellava, ammirando al suo cospetto i tanti tesori che accoglie in sè questa patria di Sammicheli e di Paolo, destò in lui sentimenti novelli, istinti ignorati. E nuova forza spinse Angelo Dall' Oca a proseguire sulla strada di tal maniera apertagli dinanzi: l'amore grandissimo verso la madre sua, verso il suo povero padre, morto allora che il nostro pittore esponeva il suo primo lavoro.

Ebbe a maestro il prof. Nani di Venezia e, benchè poi siasi dato a seguire altre scuole ed a cercare da solo ben altre maniere, egli ricorda con gratitudine colui dal quale apprese per primo quanto si possa ottener coi penelli.

Era già conosciuto favorevolmente tra noi pel quadro « Le orfanelle »

quando cerco altri orizzonti più ampi. Ed alla esposizione di Torino col « Dolore > - a Brera con tre tele che lo fecero dire il migliore seguace di Favretto — quest'anno alla mostra di Milano con altri quadri che lo mostrarono scevro da imitazione qualunque, indipendente da scuole e da maestri, e di cui basti dirvi il nome perchè voi tosto ne ricordiate la fama: « Al lavatoio » « Cotti e boni (Caldarrostaio) » « Sotto zero » — la sua rinomanza crebbe a passi sempre maggiori, a quella guisa che la sua maniera seguiva una curva sempre ascendente e svolgevasi ad ogni volta più libera e perfetta.

Ma questa noméa che si estende ad ogni quadro escitogli di studio, questo progredire sopra una via che lo innalza di gradino in gradino, anzichè inorgoglirlo, è causa per lui di pauro e sconforti, gli da quelle febbri, quelle tetre malinconie che Rovetta descrisse sul Capitan Fracassa. Non è a dirsi quanto soffra sinchè un quadro non è terminato; gli pare di mai aver colto, non la perfezione, ma neppure la mediocrità; se talvolta non gli fossero strappate le opere di mano, le distruggerebbe per sè stesso. E guai a dirgliene poi delle lodi! Tace e si impensierisce, sentendosi come responsabile di far di più, come costretto ad un perenne e sempre più perfetto la-

Ecco il Dall'Oca. Vi parlerò adesso degli ultimi suoi quadri: quello esposto alla mostra di Belle Arti e gli altri tre mandati a Firenzel

Ciò che sorprende in tutti questi dipinti gli è come interessino per tutt'altro che non sia il loro soggetto. E per vero quale soggetto hanno mai queste tele? — « Dopo pranzo » è una mammina che, mentre al secchiaio pulisce i tondi, vagheggia coll'occhio il suo bimbo addormito sopra il seggiolone; « Dopo messa » è una stradicciola di campagna dove si muovono alcune figure vivaci; « Autunno » una scena della vita di montagna attorno ad un casse di villaggio; « Primavera » un popolano che porta attorno i suoi fiori per la città e li vende a' signori ed ad altri popolani - E' ben poco per fermare il curioso, eppure tutti si arrestano innanzi ai quattro quadri ed esclamano « oh bello! » Perdio c'è tanto colore là dentro, tanta vita, tanta verità che il soggetto si dimentica tosto e non conta!

Ci vediamo innanzi tipi che si direbbero conosciuti tanto sono veri, creature dalle carni bellissime che non piacciono no per la movenza studiata, ma perchè tra le vene scorre loro del sangue; il cielo della nostra Italia, così bello quando è bello, come disse il Manzoni, sorride su quelle tele; la campagna è vera campagna; là c'è studio di colore, ci sono difficoltà superate con tale franchezza da rivelare l'artista allo stesso ignorante; insomma è pittura cotesta, non accozzaglia di linee e di toni; insomma si palesa il maestro!

E dalla stanza modesta dell'operaio si passa all'aria aperta dei campi, ed il pittore tratta egualmente la figura come il paesaggio, nè i suoi tipi ridotti nell'uno dei quadri a macchiette ci perdono punto. Nella tavolozza il Dall'Oca trova sempre miracoli nuovi.

Lascia ad un tratto una scuola, si mostra eminente in un'altra; è insigne nella figura e, tentando il paesaggio, si mette al paro di quelli che sempre l'hanno studiato.

Oh se vedeste precisamente, le due principali figure di « Primavera » l

Sono così belle che il critico esclama: Ricordano Favretto l'arieggiano Michetti! - No, critico mio, sono di Dall'Oca. Quelle due bellissime popolane, così simpatiche a tutti, così piene di vita e di colore egli solo le ha concepite e studiate, e se sapeste a prezzo di quali fatiche potè ritrarle sulla tela! - Credereste che egli ne sia contento? Ohibd! lodategliele, se sua esclamazione favorita: « Mondo ladro / volete adunque farmi arrabbiare?

Formi Avoltri. - Scrivono al Tempo:

Si è qui costituita una società di caseificio.

Domenica, 27, l'assemblea generale dei soci nominò una commissione per proporre i diritti e gli obblighi e compilare lo Statuto, che verrà approvato nella adunanza fissata per il giorno 4 decembre p. v.

In questa prossima seduta saranno pure nominate le cariche di presidenza e consiglio d'amministrazione.

Alla nuova latteria sociale auguriamo prosperità nel sodalizio, già iniziato con auspici favorevoli.

Udimo. - Il nuovo provveditore agli studi cav. Massone è giunto ieri l'altro di sera da Potenza e ieri ad un ora pomeridiana prese possesso del proprio ufficio.

Womozia. - Il Prefetto Manfrin è partito.

Quest' uomo egregio che a Venezia avrebbe potuto essere tanto utile, ha definitivamente abbandonata la sua città prediletta, al cui benessere efficacemente lavorava.

Noi abbiamo sempre deplorata la serie di malintesi, donde intorno al Manfrin così accanita guerra mandiamo oggi all'egregio uomo la nostra carta di visita e il nostro af fettuoso saluto.

CROMACA

Comsiglio Communalo. - /Seduta del 30 novembre./ - Aperta la seduta e dopo approvato il processo verbale delle due sedute precedenti, continua la discussione del bilancio preventivo 1882.

Alla categoria seconda delle spese facoltative, il consigliere Sacerdoti domanda vengano date le opportune disposizioni per invigilare la macellazione degli animali fuori delle porte della città e la Giunta promette di tener conto delle raccomandazioni fatten rein Bengaleiten in die Goldenia

Appendice del Bacchiglione

ZAED

Lo straniero rispose che giungeva allora di Siria e vedea per la prima volta il palazzo. Per la prima volta pure gli colpiva l'orecchio il nome del suo ricco padrone.

BOTH CONTRACTORS THE COUNTY OF THE

- Siro, vuoi tu che a lui ti annunci? Sei stanco del viaggio e forse hai fame e sete.

- Ciau ti ringrazio. Precedetti di alcune ore la carovana che va da Damasco a Bagdad e devo continuar la mia strada sino alla meta. Prendi pero questa borsa di oro che ti provera quanto io sappia ricompensare i servigi. Questo palazzo mi piace. Di' al tuo padrone che mi offro d'acquistarlo per un milione di piastre. Tra otto giorni a quest' ora istessa ritornerd. Trovati alla porta, mi darai la risposta e riceverai egual dono.

Nel dir ciò lo straniero mise il cavallo al galoppo e sparve in mezzo ad una nube di polvere verso Bagdad.

Quando il ciaù riferì a Zaed le parole del Siro, lo vide accigliarsi quasi umiliato che un' altro fosse più ricco di lui per offrirgli tal somma.

- Un milione di piastre! - balbettò giocando coi capelli ricciuti del suo greco coppiere. - Un milione di piastre pel mio palazzo! Ma se mi costò quasi il doppio! Quando rive-

Al paragrafo 151 « Concorso per la ferrovia Padova - Bassano » Maluta chiede che le somme le quali man mano ritornano nella cassa del Comune, pagate dalla ferrovia Padova-Bassano, sieno già da oggi destinate al concorso per la ferrovia Padova-Piove e poscia per quella Padova-Montebelluna. Il suddetto consigliere presenta un ordine del giorno concepito in questo senso.

Tolomei risponde non essere preparato a discutere la questione delle ferrovie. Però non può accettare l'ordine del giorno proposto, imperocchè la Giunta non vuole vincolare fino da ora le ingenti somme che ritorneranne avete coraggio, e vi risponderà colla | no nella cassa del Comune, allo scopo di concorrere nell'impresa di nuove ferrovie. Tale questione, importantissima ed urgente, verrà discussa a suo tempo. Prega quindi l'onorev. preopinante a voler ritirare l'ordine del giorno proposto e a cambiarlo in semplice raccomandazione.

> Tolomei aggiunge che promette di studiare la questione.

Maluta acconsente.

A proposito della spesa per la scuola consorziale di disegno, il ff. di Sindaco dà spiegazioni sull'aumento delle spese in L. 500, il quale aumento però, in virtù di speciali accomodamenti, viene cancellato.

Al paragrafo 173 a Ospitale civile » il consigliere Barbaro chiede spiegazioni e certe delucidazioni le quali vengono date subito.

Votando la spesa di L. 13,931.69 per l'ospizio dei mendicanti, Piccoli lamenta lo sviluppo dell' accattonaggio, nonostante le spese votate dal Comune onde istituire il suddetto ospizio. Chiede che le autorità dispieghino maggior attività nella ricerca e nell'arresto dei mendicanti.

Un assessore risponde esser l'accattonaggio la piaga di Padova; ma se i cittadini se ne lagnano, e giustamente, conviene però osservare che essi stessi hanno in gran parte originato il male, col fare l'elemosina.

Al parag. 180, devesi osservare esser incorso un errore di stampa che viene

In ultimo, dopo letti tutti i paragrafi del bilancio, questo viene posto ai voti e approvato. Indi il Consiglio passò a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno in seduta se-

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella 2ª quindicina del IVº trimestre 1881 dalla nostra Corte d'Assise:

6 e 7 dicembre: Zorzan Federico; furti; dif. avv. Fuà.

drai lo straniero gli darai questa risposta. Vattene. E tu, Adisseo, versami ancora del vecchio sciras. Cantori, musicanti, ballerine, voi belle fanciulle, andiamo: musica vino e gioia! Che il giorno spunti scolorato al chiarore dei ceri e delle gemme nostre. Inebbriamoci tra le donne e le

Nella notte dell'ottavo giorno il ciais di Zaed non lascid un solo istante la corte. Gli imani di Bagdad dall' alto delle lor torri chiamavano alla preghiera del mattino i fedeli, allorche s' udi il galoppo di un cavallo ed il Siro, avvolto sempre nel suo mantello si presento. Il ciau gli dette la risposta del padrone che parve gli spiacesse d'assai.

- Prendi quest' altra borsa: essa contiene il doppio della prima: recati dal tuo signore e digli che voglio egli mi ceda il palazzo. Offrigli due milioni piastre che gli conterrò sull'istante, e se avrà luogo il contratto tu avrai ventimila monete d'oro. Tra otto giorni ci rivedremo di nuovo.

Quando Zaed seppe le parole del Siro concepi mortal gelosia per quest' uomo assai più ricco di lni, se sacrificava tal somma ad appagare un capriccio. Da quel giorno non dormi più. L'opulenza dello straniero gli era un acuto pugnale; il palazzo non gli sembrava più degno di venire abitato. Le sue belle tappezzerie di Persia, i tessuti dell'India, i giardini così freschi ed odorosi non gli sembravano che vili ornamenti, che insi-

9 detto: Carnaghi Cirillo; prevaricazione; dif. avv. Franco di Venezia.

12 detto e seguenti: Barison Sante, Bergamo Pietro, Bergamo Regina, Bisacco Antonio, Bisacco Luigi, Bisacco Pasquale, Bisson Luigi, Bisson Pietro, Bombo Luigi, Danieli Candido, Dona Antonio, Dona Luigi, Dona Sante, Martello Giacomo, Mazzon Pietro, Moscardo Luigi, Ruzzarin Felice, Ruzzarin Filippo, Ruzzarin Giovanni, Salvo Luigi, Scarpa Antonio, Schiavolin Biagio, Veggian Antonio fu Giacomo, Veggian Antonio fu Giovanni, Veggian Giovanni, Veggian Giuseppe, Veggian Luigi, Viel Antonio, Viel Pietro, Schiavolin Giuseppe, Schiavolin Pietro; associazione di malfattori; difensori avvocati Frigo, Erizzo, Venturini, Bar. baro, Viterbi, Rossi, Donati Marco, Stoppato, Cattanei di Venezia.

Fungerà da P. M. il Sost. Proc. Gen. cav. Galletti.

Istruzione Pubblica. -- Venne edito un libro nel quale si raccolgono ordinatamente le leggi, istruzioni ed i regolamenti per le scuole primarie, ad uso dei maestri e delle maestre. Questa raccolta, di somma utilità, sarà molto bene accetta da tutti coloro che si occupano delle cose attinenti all'istruzione; percui ci congratuliamo coll'autrice di essa, signora Enrichetta Laurenti, la quale ha compilato un libro utile e da lungo tempo reso necessario.

Il libro è vendibile presso Antonio Lorigiola, cartolaio.

Fatto grave. - Fra i Comuni di Boara Pisani e di Boara Polesine havvi un ponte, gettato sull'Adige.

Nella notte del 27 scorso certi individui appartenenti al primo di quei Comuni vennero a contesa, in causa di un vecchio rancore, con altri individui dell'altra borgata.

Le due schiere nemiche stavano di fronte, divise dal fiume, e si lanciavano a vicenda contumelie, ingiurie, sassi e sside di passare il ponte.

Un certo Napoleone Mioni, di Boara Pisani, a tale slida, corse verso il ponte per passarlo. Ma il signor avv. Antonio Aggio, a tale atto, corre anche esso dietro al coraggioso Napoleone per trattenerlo e impedirgli il passaggio.

Non l'avesse mai fatto!

Immediatamente si udi l'esplosione di un'arma da fuoco e l'avvocato rimase gravemente ferito all'occhio.

Quale supposto autore del mancato omicidio venne arrestato certo Antonio Ramazzina, carettiere, il quale però al momento dell'arresto, si trovò esso pure ferito al petto.

gnificanti piaceri, buoni solo per distrarre un coltivator di cassè od un mercante di dromedarii. Ardeva dal desiderio di conoscer questo felice mortale cui l'oro costava si poco.

Il giorno precedente a quello in cui doveva ritornar lo straniero, Zaed fu avvertito che una nobil donna velata, chiusa in una portantina magnifica. seguita da molti schiavi, chiedeva di parlargli.

Vestito degli abiti più ricchi, ed unto de' più squisiti profumi, discese nei giardini ove attendeva la dama. Questa, avvolta in un largo mantello all'uso orientale che nascondeva contorni del volto e le linee delle sue forme, discese dalla portantina e si assise rimpetto a Zaed sotto l'ombra odorosa di un boschetto d'allori e d' gelsomini selvaggi. Fe' cenno al suo seguito di ritirarsi, poi disse:

-- Più che illustre Effendi, Allah ed il Profeta sieno con voil Già un mese venni da Damasco a Bagdad con mio marito, intenzionati d'abbandonare la Siria insieme alla nostra famiglia, agli schiavi, ai famigli numerosissimi, e di qui trasferire le nostre immense ricchezze. Nell'attraversare questa strada, mio marito - che il favore del cielo si spanda su di lui, come la rugiada mattutina sopra le palme - veduto ch' ebbe il vostro palazzo concepi il più violento desiderio di possederlo. Egli vi fece esibire in iscambio la meschina somma di un milione di piastre. Signore, gli perdonate; per un così potente e ricco feziade quale voi siete, è senza dubbio piccola cosa, sopratutto se si voglia considerare la magnificenza di

Il mese di Dicembre. - Ecco le previsioni di Matheiu de la Drôme sul mese di dicembre.

Freddo intenso dal 1º al 5. Geli. Temperatura aspra, specialmente sulla catena settentrionale degli Apennini.

Vento, pioggia e neve al plenilunio, dal 5 al 13. Cattivo tempo generale in Europa. Temperatura eccessivamente rigorosa al nord. Forti venti sul Mediterraneo, specialmente il 5, l'8 e il 12. Pioggie generali e nevi in Europa dal 13 al 21. Neve abbondante in Piemonte. Venti freddi il 13, 14, 17, 19 e 20 in tutta Europa. Mediterraneo ed Adriatico agitatissimi.

Freddo vivissimo e periodo molto variabile a luna nuova dal 21 al 27. Bel tempo sulle riviere del Mediterranco. Geli e nevi al Nord.

Pioggia il 28 ed il 30.

Mese molto variabile. Freddo rigoroso. Stato sanitario poco soddisfa-

Cho c'è di muovo? — Innanzi tutto, ve ne prego, ditemi cosa sapete di nuovo sul conto della bella signora scappata in convento.

- Amico mio, ciò è impossibile. La vezzosa donna — che in un momento di... distrazione, preferì un amante spirituale al marito — ora è di ritorno a casa sua e forse già adessso, sotto la calda impressione di un bacio eccitante, obbliò i giuramenti.... Conviene dunque tacere.

- E sia. Domenica la vedremo in Prato, alla musica. Chissà?

- A Padova abbiamo avutol' arresto di un ammonito.

- Lo compiango.

- Ieri davanti ad un negozio di mode, odo discorrere due signore, mamme di ballerine. Una dice: « Non sai? La mia Fisi ha partorito ieri.» — Ah! E il bambino sarà riconosciuto dal padre? > - « Certamente; ma Fifi non ha ancora scelto quale....

- Avete voglia di ridere, oggi. Allora sentite questa: a S. Piero Montagnon certi Giov. Gaffo e Moro Savorin vennero dichiarati in contravvenzione perche tenevano giuochi proibiti.

- Ah, ah! bene! L'ho a morte io coi giuocatori di pitochetto, di zecchinetta, e così via. Bene per Dio!

- A Anguillara i ladri commisero un furto di nuovo genere. Il signor Favaron Luigi ha un vivaio ad uso di pescicoltura. Nella notte del 23, trascorso mese, da questo vivaio venne asportato per 200 chili di pesce.

- Davvero? curiosa! V' ha chi ruba salami, lardo e formaggio, e chi pesce o baccalà.

- Anche i ladri vogliono mangiare di magro.

questo serraglio e de' chiostri, la bellezza e freschezza di questi giardini dall'acqua perenne. Egli conobbe l'involontario errore, e ritornato dal vostro ciau, gli dette incarico di offrirvi il prezzo di due milioni di piastre. Sarete forse per rifiutar anche ciò; ma sappiate che mio marito nutre tale desiderio di posseder questo soggiorno ed insieme un timor così vivo di non ottenerlo, che da otto giorni è oppresso da mortale inquietudine. Non so quale idea egli attacchi a tale possesso, ma temo per la sua vita se tal desiderio rimanesse insoddisfatto. Vengo a supplicarvi, grazioso Effendi, di fissare voi stesso il prezzo che volete. Vi sard eternamente grata per tale beneficio, poichè avrete salvati i giorni del mio signore ed acquistati perciò eterni diritti alla mia stima ed alla mia amicizia.

La dama accompagnò queste parole con tale occhiata che penetrò nel fondo dell'anima a Zaed. Nello stesso punto il vento venne a sollevare i veli di mussolina che le nascondevano il volto ed egli credette fissare uno sguardo nel paradiso di Maometto, ammirando un'aspetto celeste, un seno più bianco di una collana di perle e due labbra rosate abbellite dal più dolce sorriso. Rimase un istante immobile come soggiogato da un incantesimo. In fine tutto promise e la dama alzossi per prendere da lui congedo.

Zaed volle sapere il nome dei compratore. - Mio marito si chiama Amdum-

Effendi. - Amdum! - ripete Zaed incre-

- A proposito di magr....ezza, mi vien in mente di aver visto in teatro la baronessa di Trestelle, quella che aveva — ma in gioventu — il più bel seno d'Europa e ne faceva mostra volentieri. Ieri la trovai in abito estremamente accollato e di una severità alla quale non ci aveva abituati.

- Che volete? Essa avrà creduto bene di gettare un velo sul suo pas-

- A Montagnana c'è stato un incendio, credo.

- Si. Venne distrutto dalle flamme la casa di certo Massimo Franzon, arrecandogli un danno di circa 3500

— E la causa ne è ignota?

- Almeno così dicono.

- Ho incontrato l'autore di un dramma, stato fischiato poco fa. Egli mi disse: « Fischiare il mio dramma, perchè è un pasticcio! Un pasticcio! Ma non sapete, razza d'ignoranti che, se il mio ingegno fosse capace di creare pasticci... io li mangerei?

- Sentite questo dialogo, questa scenetta di famiglia.

Lina (con espressione, sedendosi sulle ginocchia di papa). - Un padre l... non è forse, per la figlia, l'immagine della divinità?

Bernardo (cercando liberarsi). -Ragione di più per non sedervisi sopra. Uma al di. — Sulla porta di un cimitero che un piccolo municipio ha

fatto costruire a grandi spese: e Per decisione del sindaco, qui non si sepelliscono che i morti, che vivono nel comune.

Bollottimo dello Stato Clvile del 28

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 0. Wastrimaomi. — Acquaroli Isidoro di Pietro, ingegnere, celibe, con Scappato Luigia fu Enrico, civile, nubile. - Sera Girolamo fu Giuseppe, domestico, celibe, con Dinca Melania Domenica fu Francesco, cameriera, nu-

Morti. - Soldati Giovanni fu Domenico, d'anni 58, mugnaio, coniugato. - De Marco Luigi di Pietro, di mesi 4. - Gavagnin Ermenegildo, di giorni 9. - Dina-Schoster Giustina fu Alessandro, d'anni 78, casalinga, vedova. - Roggia Carlo fu Luigi, di anni 51, farmacista, coniugato. --Zago Pinton Anna fu Michele, d'anni 79, cucitrice, vedova. - Brusadin-Cassetta Antonia fu Giacomo, d'anni 81, casalinga, vedova. -- Catto Lazzarini Giuseppa fu Giuseppe, d'anni 31, casalinga, coniugata. — Gambetta Domenico fu Bartolameo, d'anni 75, bottaio, coniugato.

Tutti di Padova.

del 29.

Nascite. - Maschi 2. - Femmine 2. Morti. - Segato Giovanni di Carlo di giorni 2 - Lazzarini Francesco di

spando le nere sopraciglie. - Voi siete adunque la bella Ildiz? - Questo è il mio nome.

- Avrei dovuto indovinario al dolce raggio degli occhi vostri, o signora; disponete interamente del vostro schiavo: il mio palazzo v'appartiene. Non ho che una sola condizione da apporre al contratto, ma v'attacco grandissima importanza. Chi vorrà possedere questo palazzo dovrà giurare di mantener fedelmente l'impegno che esigerò da lui a questo riguardo. Dite a vostro marito che io l'attendo.

Appena la bella Ildiz ebbe ripreso il cammino di Bagdad, accompagnata dai propri servi e da schiavi, Zaed ritirossi pensieroso nella sua camera. Quel giorno non fu allietato da feste. Le visite e i convitati ricevettero contr' ordine; nemmeno un lume brillo la notte dalle sinestre dell'immenso palazzo; nemmeno una schiava ottenne l'onore che il padrone le si accostasse. Questi meditava qualche triste disegno: la bellezza di quella donna aveva risvegliata l'invidia nel fondo dell'anima sua. Da quel momento non amava che la moglie di Amdum, l'antico suo complice nell'assassinio del vecchio Ali-Amed. Ora gli invidiava anche la donna dopo avergli invidiate le ricchezze. Avea risoluto anche a prezzo dei tanto ambiti tesori, a prezzo persino di sangue, di possedere Ildiz, divenuta il solo pensiero dell'anima sua, il solo oggetto della sua vita.

(Continua)

giorni 2 - Tosato Pinegonda Angela fu Angelo, d'anni 72, lavandaia, coniugata.

Tutti di Padova. Fasolato Borile Marianna di Domenico d'anni 35, villica, coniugata di Terradura (Carrara S. Giorgio).

CORRIERE DELLA SERA

Notizio interno

Corre voce che il deputato Codronchi sia partito alla volta di Biella per invitare l'onorevole Sella a esporre in un discorso il programma del nuovo partito, che il Sella intenderebbe di formare.

__ Il Consiglio superiore della pubblica istruzione che doveva riunirsi, venne prorogato, finche Baccelli avra pronti tutti i regolamenti. E probabile che venga convocato soltanto dopo la proroga della Camera.

- La presenza di numerosi prelati francesi a Roma si attribuisce al desiderio del Vaticano di stabilire la condotta da tenersi di fronte al Ministero Gambetta.

Notizio estere

La Commissione della Camera approvò il trattato di commercio coll' Italia, malgrado parecchi trovassero onerose le concessioni francesi e illusorie le italiane. Si decise però di applicare le tarisse generali al bestiame e ai cereali, fuori del trattato. Berlet ne presenterà giovedì la relazione alla Camera.

- Rochefort è ritornato da Ginevra, portando con sè i documenti che intende produrre nel processo intentato al suo giornale L'Intransigeant relativamente alla questione di Tunisi.

- L'impressione schiacciante del discorso di Bismark perdura. Si crede che egli finirà per abbandonare le redini della politica interna.

- Nell' arsenale di Tolone si lavora con attività febbrile all'allestimento di molti grandi trasporti, che dovranno al primo ordine effettuare in 14 ore il rimpatrio delle truppe francesi da Tunisi.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 1.

Idi Lomma presenta la relazione sulla legge per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari delle regia marina collocati a riposo anteriormente e che ptesero parte alle campagne dell'indipendenza nazionale e della guerra di Crimea.

Leggesi una proposta di Bonghi ammessa dagli uffizi relativa ai procedimenti per concorsi a cattedre universitarie.

Annunziasi la morte di Fara Gavimo, deputato di Cagliari.

Il presidente, Salaris e Massari ne rammentano le benemerenze, e ne deplorano la perdita.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra traslasciata al capitolo: assegni agli ufficiali della milizia mobile, di complemento e territoriale.

Olivieri Filemo chiama l'attenzione del ministro sopra gli errori commessi nella scelta degli ufficiali della milizia territoriale, dipendente da inesatte informazioni trasmesse da sindaci e prefetti.

Umgaro desidera pur esso vi sia rimediato, non vorrebbe però che gli inconvenienti rilevati suonassero rimprovero al ministero, sfregio agli uf-

Oliviori protesta non avere avuto la menoma intenzione.

Il ministro Forroro dice quali istruzioni in proposito siansi date d'accordo col ministro dell' interno. Soggiunge i rimedi essere ad ogni modo pronti nel disegno di legge ultimamente presentato col quale provvedesi pure a soddisfare all'invito rivoltogli da Arbib con un suo ordine del giorno.

Il rel. Barattieri dichiarasi lieto di constatare la bella prova data nello scorso autunno dalla milizia mobile, ma dover convenire i suoi quadri essere risultati incompleti. Il ministro però assicurò provvedimenti opportu-

n e bisogna attenderne l'attuazione. Arbib, stante le dichiarazioni del ministro e gli schiarimenti del relatore, non esita a ritirare il suo ordine del giorno presentato ieri, sebbene

non vegga perchè esso possa riuscire pregiudichevole alle leggi sull'ordinamento dell'esercito.

Altri due ordini del giorno vengono poi proposti, di Capo per invitare il governo a presentare le riforme divenute indispensabili per coordinare la nuova legislazione militare alle altre leggi dello Stato, e di Branca per concretare le avvertenze fatte ieri riguardo alle nomine degli ufficiali superiori e borghesi nella milizia territoriale.

Il primo, dopo dichiarazioni di Depretis, è ritirato.

Il secondo viene contraddetto da Damiani e da Cavalletto che lo giudicano inutile; solo raccomandano al ministro di procedere guardingo nella scelta di detti ufficiali.

Il ministro Forroro da ragguagli circa il numero degli ufficiali borghesi, la metà circa dei quali era ascritta nella milizia territoriale e pur esso non accetta l'ordine del giorno Branca.

Nicotora prega Branca di ritirarlo. Invita però il ministro ad esaminare se nelle nomine di cui trattasi la legge sulle incompatibilità parlamentari fu osservata.

Maicotta dice niuno avere colpa degli errori avvenuti, ora conviene acquietarci alle dichiarazioni del ministero, che però vorrebbe non iscegliesse i capitani e gli ufficiali superiori se non fra coloro che in qualche modo prestarono servizio attivo.

Il ministro Ferrero afferma questo essere stato fin qui il suo criterio e promette di attenervisi in av-

Ciò stante, Branca ritira la sua proposta e il capitolo viene appro-

Il capitolo concernente l'istruzione degli uomini di seconda categoria e delle classi richiamate dal congedo illimitato fornisce occasione a Roncalli di domandare quali intenzioni abbia il ministro circa il disegno di legge sopra il reclutamento presentato dal suo predecessore.

Il ministro Ferrero risponde che intende mantenerlo, salvo le correzioni necessarie per coordinare alle nuove leggi ultimamente proposte.

Approvasi il detto capitolo ed altri pure relativi alle spese dell' esercito. Gli altri capitoli fino al 7 danno poi argomento ad osservazioni di Plebano, cui rispondono Mocenni, Sani, il ministro Ferrero, circa la facoltà di spendere che lasciasi ai comandanti di vari corpi, e Di Farina Nicola intorno alle spese per l'allevamento dei cavalli cui rispondono Morana, Barattieri e il ministro, ma approvansi anch' essi senza variazione.

Il ministro Zamardelli presenta infine le leggi per prorogare di un anno il termine di rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie e per le disposizioni relative ai certificati ipotecari. Levasi la seduta alle ore 6.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf, part. del "Bacchiglione", ROMA, 1.

Ieri sera, alla seduta della maggioranza, erano presenti 134 deputati.

Depretis parlò, ma nulla disse d'importante.

Fu notata l'assenza dell'onor. Crispi.

La Lega ha ricorso in Cassa-

Il verdetto è generalmente biasimato, meno che al Vaticano e al Quirinale.

Arrivano a Mario telegrammi e carte da visita da ogni parte d' Italia.

Notizie interne

Nella commissione per la modificazione alla legge di riscossione delle imposte, si è manifestato un profondo dissenso intorno al privilegio fiscale, che il progetto propone di concedere ai comuni. La discussione continuerà.

- Con reale decreto del 24 corrente il Consiglio delle strade ferrate è stato ricomposto nel modo che segue:

Il ministro dei lavori pubblici, presidente - Il segretario generale dei lavori pubblici - Il direttore generale delle forrovie - L'avvocato generale erariale - due consiglieri di Stato - Tre ispettori del genio civile - Un ufficiale generale dell'esercito.

- I dodici maestri elementari che conseguirono per esame la patente di ispettore scolastico, furono con recenti decreti collocati nel personale della pubblica istruzione, per una parte essendo stati sostituiti agli ispettori reggenti trasferiti alla direzione di scuole magistrali e taluni chiamati al ministero.

- Con recente decreto fu aumentato di L. 123,231.37 il fondo inscritto al capitolo nº 28, Economato generale-Materiale, del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura e Commercio per l'anno corrente.

Notizio estero

Il ministro belga dell'interno ha comunicato ai nostri ministeri dell'interno e della pubblica istruzione la notizia che il concorso internazionale al premio di 25,000 lire che sarà aggiudicato nel 1885 al « miglior lavoro che esponga i mezzi da impiegarsi per popolarizzare lo studio della geografia, e per svilupparne l'insegnamento negli stabilimenti di istruzione pubblica dei diversi gradi » scade definitivamente il 1º gennaio prossimo.

- Il partito clericale prepara grandi dimostrazioni in Parigi e nei dipartimenti in occasioue che si canonizzerà in Roma il beato Labre.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VIENNA, 1. - La Politische Correspondenz riceve da Galatz: La sessione d'autunno della commissione europea del Danubio fu aperta ieri.

PARIGI, 1. - Credesi che il Senato non potrà approvare il trattato di commercio franco-italiano avanti la riconvocazione, cioè pel principio di gennaio.

COSTANTINOPOLI, 1. - Nella seduta turco-russa, i turchi presentarono la nota delle imposte non gravate d'ipoteca che potrebbero servire per base d'accomodamento. La discussione fu rinviata a sabato.

LONDRA, 1. — Un telegramma da Costantinopoli allo Standard dice che Nizami e Rechid recano una decorazione a Guglielmo, incaricati di negoziare un' intima alleanza fra la Turchia e la Germania.

Il Daily News dice che l'Inghilterra spedi istruzioni tendenti a restringere il trasporto dei Coolies chinesi alle coste del Chilì e del Perù e promise di secondarle.

ATENE, 1. — I giornali invitano il governo ad ottenere soddisfazione dell'insulto fatto dalla Turchia alla chiusura delle poste greche.

PARIGI, 1. — Un dispaccio da Berlino dice che Bismark comunico al Reichstag il rapporto annuale sugli effetti del piccolo stato d'assedio contro i socialisti. Il rapporto è molto pessimista e constata che il partito. posto fuori della legge, non è dimi-

BERLINO, 1. — (Reichstag) — Discussione del bilancio. I nazionali liberali dichiarano che voteranno contro le spese per il Consiglio economico al quale manca la responsabilità.

Nel corso della discussione Bismark propugna energicamente la creazione del Consiglio di cui ha bisogno per informazioni e che non ha carattere politico. Mancherebbesi di fiducia ricusandogli un mezzzo di informazioni. Il Reichstag respinse le spese con 169 voti contro 83.

VIENNA, 1. — Il cardinale principe Schwarzenberg è partito stamane per Roma onde assistere alla canonizzazione.

CAIRO, 1. - Dietro vive istanze dell'Italia, l'Egitto sconfessò la prima inchiesta di Beilul circa l'eccidio della spedizione Giulietti. Riconoscendola insufficiente, consenti a una nuova inchiesta. Questa, affidata collettivamente con eguali poteri a un funzionario egiziano e a un commissario italiano, avrà piena facoltà di ricercare il colpevole e i complici e di ordinarne l'arresto, deferendoli ai tribunali di Cairo. Nel caso, pel tempo trascorso, la nuova inchiesta riuscisse inefficace, l'Italia si riservò di chiedere un'indennità per le famiglie delle vittime od un'altra riparazione.

ROMA, 1. — Domani a mezzodi è convocata la sottocommissione pel bilancio dell'interno e degli esteri.

PARIGI, 1. - Si conosce il risultato delle elezioni dei delegati senatoriali di 25 dipartimenti sopra 31; 4 dipartimenti cioè Eure, Orne, Van-

dea e Belfort elessero degli antirepubblicani.

LONDRA, 1. — Il Daily News dice che la Porta indirizzò ai governatori una circolare dichiarando che i tribunali ottomani soltanto avranno la facoltà di giudicare gli stranieri nelle questioni fra turchi e stranieri soltanto. L'Inghilterra richiamerà le navi stazionate nelle acque della Tunisia.

PARIGI, 1. - La République smentisce che il governo intenda di abbandonare il diritto di nominare i vescovi.

PARIGI, 1. — Camera — Discutendosi i crediti per la Tunisia, Gambetta rispondendo a diversi oratori disse che il trattato del Bardo esiste e che nessuna protesta può infirmarlo.

Il governo non può ancora dire co. me eseguirà il protettorato. Le operazioni militari sono spinte vigorosamente. Il governo presesenterà ulteriormente un progetto per applicare il trattato del Bardo. Sforzerassi sotto il punto di vista finanziario e doganale di ridurre al minimum gli aggravi risultanti dal trattato. Questo non deve avere per risultato nè un annessione nè un abbandono. Il trattato permetterà di sopprimere gli abusi nell'amministrazione beilicale che tutte le nazioni hanno interesse a vedere soppressi. Questo compito s'impone alla Francia protettrice non ad una Francia annessionista.

Gambetta dichiara che non sarebbe contrario alla creazione di tribunali misti. Respinge nuovamente l'annessione come pericolosa. Soggiunge che l'abbandono della Tunisia comprometterebbe il nostro prestigio ed implicherebbe una gravissima responsabilità. Trattasi di sapere se senza correre avventure, vogliamo avere una politica estera. Non possiamo abbandonare la Tunisia. Sarà per la nostra colonia africana un portiere vigilante necessario. Non trattasi di spingere l'occupazione militare fino alla frontiera della Tripolitania poiche non è utile avere un vicinato immediato colla Porta. Il protettorato lungi di essere un annessione ne è la negazione. Il trattato è una legge ratificata che deve eseguirsi. Il governo proporrà il modo di esecuzione a tempo e luogo. Gambetta conchiuse respingendo l'accusa di voler fare una politica colo-

Alcuni dichiarano di astenersi. La Camera approva i crediti con 400 voti contro 62.

P. F. ERIZZO, Direttore. Antonio Stefani, Gerente responsabile

Municipio di Ancona

Emissione di Obbligazioni a conversione del Prestito 1876

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre p. v. a N. 3000 Obbligazioni da L. OLO E VINO TOSCANO GOO cad. fruttanti cadauna lire 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio rimborsabili in lire 600 ognuna.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna, ed all'Estero a Parigi, Ginevra, Basilea, Trasburg e Metz.

Le Obbligazioni da Lire 600 della città di ANCONA con godimento dal Gommaio p. v. vengono emesse a L. 482.50 pagabili come segue:

alla Sottoscrizione. L. 50 al Reparto. > 100 al 20 dicembre 1881 . » 100 al 5 gennaio 1882 . . » 100 al 20 gennaio 1882 . » 132 50 Totale L. 482 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2.50 e pagherà sole Lire 480 ed avrà la preferenza in caso di ri-

Solidità e Vantaggi delle Obbligazioni ANCONA:

ANCONA città di 46 malla abitanti porto principale dell' Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito. — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876 lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune produce un risparmio di L. 38,000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della città d'Amcoma basta il sapere che il solo Dazio Consumo

rende quasi wan amiliomo di lire ogni anno.

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni ANCONA

non si potrebbe attualmente offrire. L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza. - Il frutto che si ricava dall'impiego è assai rimuneratorio — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

Avvertenza. - Si accettano in pagamento delle Obbligazioni AN-CONA i coupons delle Obbligazioni Ferroviarie - Comunali e Provinciali pagabili al 1 gennaio 1882.

In Sottoscriziome Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre 1881

In Ancona presso la Tesoreria Municipale. In Torino presso la Unione Banca

Piemontese Subalpina. In Torino presso il Banco di Sconto

In Torino presso i signori U. Geisser e C.a Banchieri.

In Roma presso la Banca Tiberina. In Milano presso Franc. Compagnoni,

Via S. Giuseppe, 4. In Napoli presso la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.

In Firenze presso F. Wagnière e C. In Genova presso la Banca di Genova.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana. In Padova presso Giov. Graesan. » Carlo Vason.

8. REGGIMENTO ARTIGLIERIA

A. Basevi. (2590)

2. BRIGATA

DI CAVALLI PER RIFORMA

Il giorno 3 del prossimo mese di dicembre alle ore 10 ant., avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele la vendita per riforma di alcuni cavalli di truppa.

Il Segretario del Consiglio MASSA

2592

Scuola di

Nello Stabilimento di Scherma e Ginnastica in Via Maggiore, si danno lezioni ai signori Studenti dalle 6 112 alle 8 pom. del lunedì, mercoledì e venerdì. 2557

PREZZO CORRENTE

VENDITA

Piazza Garibaldi, N. 1214. vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60) * 1.40) al litro » 1.30 Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1₁2 . . . L. 4.80 Mezzo fiasco . . . » 3.40

Wino da Pasto al fiasco Tosca-Vino no L. 1.50

Chianti I. qualità . L. 2.50 Chianti II. , . . , 2.00 Tanto per l'Olio che pel Vinos

garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto.

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

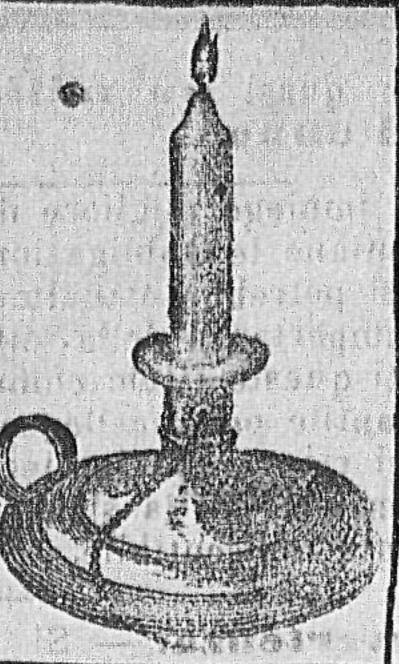
Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 III plano, il lunedi e il venerdi di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuito por i povori.

Lume economico a Benzina (Vodi IV Pagina)



L'i che non apprezza l'economia? CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



(Sistema Bianchi) Priv. in tuttighi Stati d' Europa (Fabb. in Vienna)

BY VANTAGGI 20

Nè fumo, mè odore - Il lucignolo non si consuma mal - La flamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina al

hammo 12 ore di luce, maggiore a quella data da man buona candela stearles - 90 % di risparmio garantito sulle candele stearlebe. Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Luranc Econsomico a Bommina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatela ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficina per l'Illuminazione Municipale di Venenta con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prespetto. Sconto ai Rivenditori Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Biamchi - Piazza Unità d'Italia - Padova.

restituita a tutti sonza medicine, sonza pur-A she nè spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, siemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa menavigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunette.

Cura N. 49.842. - Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. - Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, co-

stipazione e sordità di 25 anni. Cura N. 98,614. - Da anni soffrivo di mancanza d'appettite, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. - Leone Peyclet

istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia. N. 63,476. - Signor Curato Comparet, da diciott' anni di dispepsia, gastralgia, male

di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni. N. 99,625. - Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, ne svestire, con male di stomace giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altre rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guari completamente.

- Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prozzo della Bovalonta materalo: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1,2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per Rovalenta al Cioccolatto in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successere Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

B. MEGALOBALO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1931, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo Rivolgersi direttamente.

2561

ANTICA

FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Amtica Fonte di Bejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Umica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. - E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilità la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nei Castè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Broscia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Amtica-Fonte-Pejo-Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi.

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero,

ER, EZZI

In Bottiglia da Litro da mezzo Litro H. 3,50 1.50

Il migliore, più pronto e sicuro

dol Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farma-

cia Chimica ERCOLE PULZON Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Mouro Pianeri e C. Prezzo al flac. con istruzione L. 3,50)

DEL PROFESSORE

si vende esclusivamente in Namoli, 4, calata

ERNESTO PAGLIANO

San Marco, casa del prof. Pagliamo. La boccetta (liquido) L. 140 — La scatola (ridotto in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc. La Cassa di Firenzo è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare.

